

CAMPIONI

DI

fair play

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

- SCUOLE PRIMARIE -



ML
MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



SPORT
E SALUTE



PROGETTO

SPORT
DI
CLASSE

CAMPIONI DI fair play

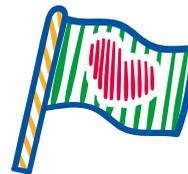
*Divertirsi, stare insieme e rispettare le regole e gli altri.
Per diffondere nel mondo il suo messaggio universale,
lo sport non ha bisogno di altro.
E se per una volta saranno i più piccoli a dare un esempio
di lealtà, anche i grandi avranno qualcosa da imparare.*

Questa Guida si propone come traccia dedicata a voi insegnanti.

La sua funzione è di supportarvi al meglio nella diffusione della campagna informativa "Campioni di fair play" abbinata al progetto Sport di Classe, promosso e realizzato da Sport e Salute, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La campagna "Campioni di fair play" è stata realizzata grazie al sostegno e alla collaborazione del CONI e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'obiettivo di promuovere i principi del "gioco corretto", fin dalla più giovane età: rispetto delle regole, degli altri e di se stessi, valorizzazione delle diversità e delle unicità, fratellanza, uguaglianza, lealtà ed integrazione, valori che lo sport è in grado di rafforzare attraverso comportamenti concreti.

Questa Guida vuole essere uno strumento di consultazione e un manuale pratico sull'argomento. Saranno sempre e comunque la vostra esperienza e la vostra competenza di educatori a decretare il successo di questa campagna che prevede uno sviluppo e una diffusione progressiva negli anni.



COSA SIGNIFICA FAIR PLAY

È bene intendersi sulle parole. Fair play non è soltanto un'espressione inglese, è diventata una locuzione universale, anzi non una locuzione, un'insegna, un programma, un appuntamento. Play significa gioco (ma gli inglesi lo usano anche per "suonare", "recitare", comunque, in ogni caso, per scherzo, per gioco, per inventare una realtà, fuori dalla realtà materiale delle cose). Ma l'importante, nella locuzione di cui ci stiamo occupando, è l'aggettivo. Vediamo che cosa dice il dizionario. Fair assume molteplici significati: giusto, equo, imparziale, leale, corretto.... Ecco: l'idea più giusta, almeno nel caso del mondo sportivo, è indicata dall'aggettivo leale. Fair play, dunque, suggerisce, impone di giocare lealmente. Lo Zingarelli, vocabolario italiano, spiega con grande chiarezza: leale vuol dire fedele alla parola data, alle promesse, ai patti; schietto, sincero, onesto. Tutto questo impegno viene applicato non solo al comportamento di ciascuno di noi negli affari e nei doveri di ogni giorno; la regola inglese è che bisogna applicarlo anche, ma soprattutto, nel gioco.

È questo che bisogna spiegare ai ragazzi, ai giovanissimi, ai bambini.

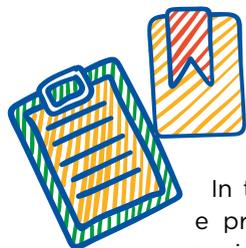


Il gioco non è una finzione o una bugia, il gioco (perciò il termine inglese si applica anche alla musica e al teatro) è una spiritosa invenzione, come diceva Goldoni. È una piacevolissima realtà che non esiste effettivamente ma che, per convenzione, per accordo intercorso da sempre tra noi, consideriamo vera, effettiva, consistente. E che diventa tale nel momento in cui giochiamo.

Perciò bisogna rispettare le regole, bisogna giocare lealmente. La mancanza di correttezza e di onestà nel gioco, non solo lo altera, lo distrugge. Se segno un gol mentre il difensore giace a terra, alle mie spalle, dolorante, non solo il goal non è valido, ma non sono valido in quella circostanza io stesso; sono un po' come un ladro che ruba il denaro e non come un lavoratore che se lo guadagna onestamente grazie alla propria bravura: quindi... ho perduto. Idem se faccio lo sgambetto all'attaccante che mi ha superato in dribbling: con quella scorrettezza, anche vile, anche pericolosa, è come se riconoscessi la mia inferiorità, come se mi dessi per vinto nella sfida sportiva. Una sfida che non è materiale, è poetica, come tutti i prodotti dell'intelligenza (le regole) e della fantasia (l'abilità del giocatore).



È inutile dire che, se educiamo tenacemente i ragazzi alla lealtà, al fair play, li avremo educati anche a giocare lealmente nella vita, a rispettare non solo il regolamento, ma l'avversario. Il fair play non è soltanto una garanzia per tutti gli altri ma lo è anzitutto per noi, per la difesa dei nostri sforzi, del nostro sudore, delle nostre idee, dei nostri affetti, cioè una garanzia di civiltà. Essere corretti e gentili con gli altri rappresenta la precondizione verso relazioni serene e fonte di benessere individuale e sociale.



Il percorso educativo dedicato al fair play nel contesto scolastico può implicare due possibili direttrici di sviluppo:

- educare alla legalità;
- educare al rispetto: per se stessi, per gli altri, per le cose.

In tal senso queste esperienze si inseriscono con coerenza e pregnanza nel contesto delle Indicazioni nazionali per il curricolo in relazione alle progettazioni di Educazione fisica e di Cittadinanza e costituzione.

Lo sport, come del resto la musica e il teatro, insomma l'arte, rappresenta un momento essenziale della civiltà, del vivere insieme, della comunità. Qui, e non nel risultato da perseguire ad ogni costo, sta l'insostituibile funzione del "gioco", la sua funzione pedagogica ma anche ricreativa, compensativa. Purché sia giocato lealmente, sia fair, senza trucchi.

Il fair play è un concetto positivo.

“— Il Codice di Etica Sportiva del Consiglio di Europa —”

Il Codice di Etica Sportiva del Consiglio di Europa riconosce lo sport quale attività socioculturale a carattere collettivo che arricchisce la società e aumenta l'amicizia tra le nazioni, a condizione di essere praticato lealmente. Lo sport viene anche riconosciuto quale attività individuale che - praticata nel modo giusto - offre l'opportunità di conoscere se stessi, esprimersi e raggiungere soddisfazioni; di ottenere successi personali, acquisire capacità tecniche e dimostrare abilità; di interagire socialmente, divertirsi, raggiungere un buono stato di salute. Con la sua vasta gamma di società sportive e di operatori volontari, lo sport è occasione di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Inoltre, un coinvolgimento consapevole in alcuni sport può contribuire a promuovere la sensibilità nei riguardi dell'ambiente.”

Il suo valore ha assunto una tale importanza da essere citato esplicitamente in diversi articoli della **Carta Olimpica**. Infatti, nei suoi principi fondamentali, afferma:

“— La Carta Olimpica —”

Il movimento Olimpico ha come scopo di contribuire alla costruzione di un mondo migliore e più pacifico, educando la gioventù per mezzo dello sport praticato senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito olimpico, che esige mutua comprensione, spirito di amicizia, solidarietà e fair play

All'articolo 2, in merito al ruolo del Comitato Olimpico Internazionale, dichiara testualmente:

Dedica i propri sforzi per far sì che lo spirito del fair play regni nello sport e che la violenza ne sia bandita.

Infine, in merito al ruolo degli atleti, dice che gli stessi:

Devono rispettare lo spirito del fair-play e di non violenza e comportarsi di conseguenza sui campi sportivi

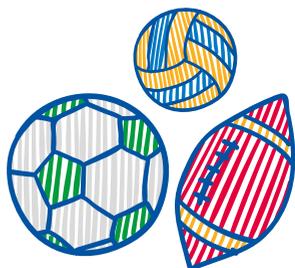
Anche la **FIFA** ha deciso di farsi "ambasciatrice" del fair play sui campi di calcio, impegnandosi a promuovere e diffondere il rispetto delle regole in ogni occasione.

Attraverso la pratica sportiva, individuale ma soprattutto di squadra, si impara a valorizzare e accettare ogni diversità, di genere, di cultura o di religione. Agendo su tutti questi fronti, sarà più facile per gli insegnanti educare i cittadini di domani a valori che sappiano rafforzare sentimenti come la fratellanza, la lealtà, la collaborazione, il rispetto di se stessi e degli altri.

Per questo è importante che la scuola, attraverso il corpo insegnante, si impegni a promuovere lo spirito del fair play, utilizzando anche uno strumento educativo formidabile, semplice e diretto quale è lo sport.

LE 10 REGOLE PER DIVENTARE CAMPIONI DI FAIR PLAY

- 1) **RISPETTO DELLE REGOLE**
- 2) **RISPETTO DEGLI ALTRI**
- 3) **RISPETTO PER SE STESSI**
- 4) **VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E DELLE UNICITÀ**
- 5) **FRATELLANZA SPORTIVA**
- 6) **LEALTÀ SPORTIVA**
- 7) **IMPARARE DALLA SCONFITTA**
- 8) **GIOCO PER DIVERTIMENTO**
- 9) **NON VIOLENZA**
- 10) **BUON ESEMPIO**



1

RISPETTO DELLE REGOLE

LE STESSA REGOLE PERMETTONO A TUTTI DI AVERE LA STESSA POSSIBILITÀ DI VINCERE. NON ESSERE SCORRETTO. GIOCARE IN MODO CORRETTO CONVIENE A TE E ALLA TUA SQUADRA!

Il rispetto per le regole del gioco è legato strettamente a due fattori:

- ◆ la conoscenza che i ragazzi ne devono avere;
- ◆ la disciplina che devono dimostrare nell'applicarle.

Sono le regole, in primo luogo, che rendono possibile lo sport. In ogni disciplina sportiva, esse sono identiche in tutto il mondo e consentono quindi, alle culture e alle nazioni diverse, di concorrere le une contro le altre nella medesima disciplina. Però, bisogna garantire che le regole siano create e interpretate in modo da permettere la migliore prestazione possibile, trasmettere il rispetto, prendersi cura della salute e garantire l'uguaglianza delle possibilità.



Cercate di far capire ai ragazzi il vero valore delle regole, nel gioco come nella vita, perché giocare secondo le regole conviene a tutti! Responsabilizzate i vostri alunni, facendo loro capire che le proprie singole azioni possono comportare conseguenze per l'intero gruppo. Ad esempio, potete introdurre il "CARTELLINO GIALLO" per ogni azione scorretta attuata da uno dei vostri alunni, al quale far corrispondere un "gioco penalità" per tutta la classe.

2

RISPETTO DEGLI ALTRI

RISPETTA IL VALORE DI TUTTI, COMPAGNI ED AVVERSARI, ANCHE SE HANNO IDEE DIVERSE DALLE TUE. ALLA FINE DEL GIOCO, STRINGI LA MANO A CHI SI È BATTUTO CON TE, VINCENTE O PERDENTE CHE SIA.

Il fair play significa rispettare le persone coinvolte nel gioco e nello sport e lo sport stesso. La tolleranza delle visioni e delle opinioni degli altri giocano un ruolo importante. Solo attraverso il rispetto della dignità degli altri e della propria, l'Educazione fisica e lo sport possono essere vissute nella loro pienezza.



Aiutate i ragazzi ad accettare le visioni o le opinioni degli altri senza protestare o inveire con foga.

Ma soprattutto stimolateli ad accettare anche le diversità (di genere, religione, etnia o altro) e le pari opportunità come una forma di rispetto.

IL GIOCO DELLA MONTAGNA

Disegnate una montagna e poi suddividetela con delle linee parallele in più strati, dalla base fino alla cima.

Assegnate una bandierina colorata con il proprio nome a ciascun alunno e appuntatele tutte alla base della montagna. Una volta alla settimana, la classe deciderà chi ha avuto il comportamento più corretto e rispettoso dei valori del fair play. Il vincitore o la vincitrice salirà di un livello (le linee parallele) verso la cima. Il primo o la prima che raggiungerà la vetta a colpi di fair play, verrà dichiarato campione o campionessa di fair play.

3 RISPETTO PER SE STESSI

LO SPORT È COME UNA PIANTA: COLTIVALO GIORNO DOPO GIORNO CON IMPEGNO, DANDO IL TUO MASSIMO. MA FAI ATTENZIONE A NON ESAGERARE, MANGIA BENE E RIPOSATI IL NECESSARIO, SOLO COSÌ RACCOGLIERAI CIÒ CHE MERITI.

Il rispetto di se stessi significa praticare qualsiasi esperienza di Educazione fisica o sportiva, individuale o di squadra, in ambienti sicuri e coerentemente alle proprie condizioni e abilità fisiche. Ciò implica la protezione del proprio corpo durante lo sforzo sportivo, una maggior attenzione ai tempi di riposo e alla capacità di recupero. Cercare di dare il massimo, va bene e serve da esempio agli altri, ma senza tralasciare la cura di se stessi, la corretta alimentazione e il giusto riposo.



Aiutate i ragazzi a conoscere se stessi e a capire i loro punti di forza e debolezza, sia dal punto di vista fisico che psicologico, emotivo e comportamentale.

Ad esempio, provate a trasformarli in "coach di se stessi", attraverso la creazione e la compilazione di un semplice schema che imiti una tabella di lavoro e di valutazione dell'attività e che riporti i loro dati principali (altezza, peso, caratteristiche fisiche, attitudini, attività preferite, etc.) e i loro progressi.

4 VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E DELLE UNICITÀ

4

TIFA PER CHI VUOI, MA SOPRATTUTTO PER L'UGUAGLIANZA. VIVI LO SPORT COME FOSSE UNA CITTÀ APERTA, DOVE TUTTI POSSONO SENTIRSI CITTADINI E AIUTARE LA SQUADRA, PERCHÉ OGNUNO VALE.

Le naturali differenze di origine, di colore, di lingua e di cultura sono fondamentali per accrescere ed arricchire il singolo individuo, ponendo l'attenzione sulle diverse abilità di ognuno. Permettere a tutti di esprimere la propria potenzialità attraverso lo sport è il dovere di ogni vero sportivo e, nello stesso tempo, un'occasione di crescita per tutti. Nel gioco esistono diversità di ruoli e caratteristiche; dal giusto mix nasce il team vincente!



Provate a far capire l'importanza del team: tutti i partecipanti al gioco, nel proprio ruolo, contribuiscono al risultato.

Coinvolgete i ragazzi nello scambio dei ruoli in ambito sportivo. Tutte le volte che c'è una partita, ad esempio, trasformate un giocatore in arbitro, oppure trasformate l'arbitro in allenatore, e chi è allenatore provi a fare... il raccattapalle!

5 FRATELLANZA SPORTIVA

SE IL TUO AVVERSARIO O UN TUO COMPAGNO CADE, TENDIGLI LA MANO: ESSERE CAMPIONI DI FAIR PLAY SIGNIFICA ANCHE AIUTARE CHI È IN DIFFICOLTÀ, DENTRO E FUORI DAL CAMPO.

Godere di un talento particolare o di una dote non comune dovrebbe essere un motivo di arricchimento anche per chi quella dote o quel talento non ha.

È necessario incoraggiare i ragazzi più dotati ad aiutare i più deboli, facendo in modo che anche nell'attività sportiva più semplice l'essere altruisti sia una qualità di chi è più "forte". La forza d'animo può essere allenata esattamente come la forza fisica.



Favorite le particolari inclinazioni o abilità, fisiche e non, dei vostri alunni invitandoli a preparare dei questionari o delle brevi interviste, anche scherzose.

Stimolate la riflessione degli alunni su come aiutare i compagni in difficoltà anche con proposte pratiche.

O ancora, stimolate i bambini a descrivere esempi di fratellanza sportiva che hanno visto nel tempo libero o in tv durante particolari eventi sportivi (campionati, Olimpiadi, mondiali, etc.) e che li hanno particolarmente colpiti.

6

LEALTÀ SPORTIVA

NON SIMULARE E NON BARARE PER CERCARE DI VINCERE A TUTTI I COSTI. LA LEALTÀ E LA CORRETTEZZA TI RENDERANNO PIÙ FORTE E AVRAI IL RISPETTO DI COMPAGNI E AVVERSARI.

Nello sport non barare per cercare a tutti i costi di vincere, rende il risultato ottenuto più soddisfacente, giocare con lealtà e correttezza aiuta a sentirsi più forti, garantendo il rispetto dei compagni e degli avversari.

Qualunque sia il campo di azione del gioco o dell'attività sportiva, giocare con lealtà significa non usare scaltrezze, furbizie o scorrettezze che diano vantaggi o danneggino i compagni.



Invitate i ragazzi ad individuare i comportamenti leali e corretti, per dimostrare che giocare con lealtà conta quanto la vittoria e che attraverso il fair play si vince sempre.

Potete, ad esempio, introdurre il "CARTELLINO AZZURRO" per premiare chi compie gesti di fair play, in campo e non.

Quando qualcuno, al contrario, non rispetta le regole, intervenite subito invitando i ragazzi stessi a capire e spiegare tra loro dove e perché hanno sbagliato.

7 IMPARARE DALLA SCONFITTA

PERDERE FA PARTE DEL GIOCO. DALLA SCONFITTA SPESSE SI IMPARA PIÙ CHE DALLA VITTORIA. SE TI IMPEGNI E IMPARI DALLA SCONFITTA, PRESTO ARRIVERÀ ANCHE LA VITTORIA. NON FARTI ABBATTERE, MA RIALZATI E RIPARTI CON ENTUSIASMO!

La competizione e il suo spirito appartengono all'essenza stessa dello sport e spesso nei ragazzi è presente in maniera molto accentuata.

A nessuno piace perdere, si sa. Il compito dell'educatore sta nel "far digerire" una sconfitta puntando su tutto quello che di positivo si porta dietro, come l'esperienza o il "diventare grandi" attraverso le difficoltà.



Educate i bambini a comportarsi correttamente e con rispetto dell'avversario nei momenti di vittoria, evitando eccessi ed ostentazione. Aiutateli ad accettare la sconfitta e le emozioni che ne derivano, comprendendone allo stesso tempo l'importanza per la propria crescita e sottolineando che con costanza ed impegno è possibile migliorarsi e perché no, mirare alla vittoria!

Potete ricordare ai vostri alunni che anche i grandi campioni dello sport hanno subito forti sconfitte, prima di arrivare a grandi traguardi. E, per rendere più partecipi i ragazzi, invitateli ad individuare una bella storia di atleti o squadre che abbiano raggiunto risultati importanti anche dopo numerose sconfitte!

Alla fine di un gioco che preveda un vincitore, incoraggiate quest'ultimo ad andare incontro a chi ha perso porgendogli la mano e ringraziandolo per aver giocato con lui, insegnate allo stesso modo che anche chi perde dovrebbe assumere il medesimo comportamento.

8 GIOCO PER DIVERTIMENTO

OGNI OCCASIONE È BUONA PER FARE SPORT. ANCHE SU UN PRATO E CON DUE ZAINI COME PORTA. L'IMPORTANTE È FARLO TUTTI INSIEME DIVERTENDOSI.

Lo sport leale è divertente, piacevole e offre a coloro che vi partecipano una sensazione di benessere, assicurando che il risultato sportivo possa essere percepito come un bene meritato e ottenuto onestamente.

Troppe volte i ragazzi vengono caricati di responsabilità e di pesi che condizionano la loro voglia di giocare.



Evitate di suscitare nel bambino aspettative sproporzionate alle sue possibilità. Provate ad incentivare la gioia di stare insieme attraverso qualunque tipo di attività o di pratica sportiva, senza imposizioni. Leggerezza! Allegria! E anche l'esercizio più faticoso o noioso può diventare coinvolgente.

Non dimenticate di proporre anche attività ritmico-espressive, queste sono molto utili per creare la giusta energia positiva e comunicazione interpersonale.

Per incentivare la voglia di giocare e di cimentarsi in nuove attività ludiche e di gioco sport, e per mantenere alta la motivazione, invitate i bimbi a proporre a turno un gioco o un'attività da fare in gruppo.

9 NON VIOLENZA

ESULTA IN CASO DI VITTORIA, MA SENZA OFFENDERE I TUOI AVVERSARI. LEALTÀ E FAIR PLAY DEVONO ESSERE SEMPRE AL PRIMO POSTO, SUL CAMPO DA GIOCO E NELLA VITA.

Essere soddisfatti di aver raggiunto la vittoria è normale e pertanto è giusto festeggiare insieme ai compagni, questo però non esclude la possibilità di rendere partecipi anche i propri avversari, che non devono essere considerati come nemici.

All'interno di un gruppo come la classe, le sconfitte e le vittorie possono, se vissute in maniera costruttiva, aiutare ad amalgamare e a cementare i rapporti tra gli alunni, creando senso di appartenenza al gruppo. Il campo di gioco può essere un ottimo terreno dove insegnare ai ragazzi a non essere violenti, principio che varrà per tutta la vita, anche al di fuori dello sport.



Per disincentivare comportamenti scorretti e violenti, stimolate i bambini ad esultare tutti insieme per i risultati positivi ottenuti dai propri compagni, appartenenti alla propria squadra e non, invitandoli a stringersi la mano, a "darsi il cinque" o a salutarsi sportivamente prima e dopo un incontro/partita. Stimolate la preparazione di striscioni sul tema da esibire durante le attività sportive, premiando i più efficaci.

IL GIOCO DEL SÌ E DEL NO

Fate disegnare alla classe due grandi pannelli che riportano rispettivamente un SÌ e un NO.

E poi invitate gli alunni a riempire da una parte e dall'altra i pannelli con ciò che è contro la violenza e ciò che invece la favorisce o la fomenta (per es., NO ai litigi, alle contese, alle offese, SÌ ai complimenti, all'aiuto, all'incoraggiamento, etc.).

10

BUON ESEMPIO

NON DIMENTICARE DI DARE IL BUON ESEMPIO. SCOPRIRAI DI ESSERE AMATO E SEGUITO DAI TUOI COMPAGNI. E, SE INCONTRI QUALCUNO PIÙ BRAVO DI TE, NON INVIDIARLO, CERCA DI IMPARARE DAL SUO TALENTO E METTI IL TUO A DISPOSIZIONE DI TUTTI.

Lo sport può essere screditato in tanti modi.

Il primo e più eclatante è proprio quello di praticarlo senza applicare alcun principio del fair play.

Ecco allora perché è tanto importante il vostro esempio: insegnare ai vostri alunni il fair play diventa automaticamente un'opera di prevenzione contro qualsiasi azione o atteggiamento antisportivo.



Stimolate i vostri alunni a dare per primi il buon esempio nell'attuare gesti e comportamenti di fair play.

Proponete ai ragazzi di creare una griglia di autovalutazione del "livello di fair play" raggiunto, dove ognuno possa capire quante volte ha messo in pratica comportamenti corretti e quante no. Ogni settimana, il vincitore potrebbe ricevere il riconoscimento di "CAMPIONE DI FAIR PLAY DELLA SETTIMANA" e con esso la possibilità di decidere quali giochi fare con la propria classe durante la settimana successiva. Potete anche immaginare di regalare un distintivo al vincitore, realizzando insieme alla classe, con materiali di cancelleria, una piccola coccarda simbolica.

ALCUNI CONSIGLI UTILI PER GLI INSEGNANTI



Prima di qualsiasi pratica ludico-sportiva, dite ai ragazzi di fare mente locale sui valori del fair play.

Magari riuniteli in cerchio e fateli abbracciare l'uno all'altro, come se fossero una cosa sola. E poi invitateli a gridare in coro parole come **RISPETTO! LEALTÀ! GENEROSITÀ!** Questo può diventare un gioco che trasmette valori educativi "significativi" in modo leggero.



Invitate i ragazzi a parlare e a praticare il fair play anche al di fuori dell'ambito scolastico.



Istituite incentivi, premi o riconoscimenti per chi ha dato prova di particolare fair play.



Citate qualche esempio di comportamento di fair play che abbia fatto la differenza nella storia di un campione.

Sensibilizzate le famiglie sul tema del fair play attraverso incontri o in particolari momenti dell'attività scolastica (ricevimento dei genitori, giornate sportive).



E per finire, non stancatevi mai di dare per primi l'esempio, darette al fair play la possibilità di influenzare la vita quotidiana dei vostri ragazzi, non solo in ambito sportivo, ma anche nella vita di tutti i giorni. Così facendo metterete in moto un circolo virtuoso contagioso, che aiuterà gli alunni e, perché no, i loro genitori a crescere con uno sguardo aperto e positivo verso il mondo intero.

IL GIOCO DELLE PAROLE DEL FAIR PLAY

(gioco a squadre)

Consigliato anche nelle **LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI GIOCHI SPORT DI CLASSE**, il gioco può essere realizzato anche in cortile o altro spazio adeguato, oltre che in palestra, coinvolgendo anche altre classi parallele nei momenti dell'intervallo o dell'interscuola.

Si consiglia di far partecipare gli alunni alla preparazione dei materiali utili per il gioco.

La proposta è differenziata per due gruppi di età, in considerazione delle evidenti differenze evolutive, motorie e cognitive degli alunni di scuola primaria.

PREPARAZIONE PER CLASSI 1^ E 2^ (O ANCHE 3^)

A) Materiale: cartoncini di 4 colori (es. verde, azzurro, giallo, arancione), un tappeto (o altro materiale per delimitare "area d'incontro"), delimitatori.

B) Dividere la classe in 4 squadre-colore, i bambini potranno essere contrassegnati ad esempio con un "braccialetto" di cartoncino o nastro o stoffa dello stesso colore.

C) Preparare un numero di cartoncini colorati pari al doppio del numero degli alunni di ogni squadra-colore.

D) Dietro ogni cartoncino scrivere le lettere (in carattere stampato maiuscolo, se possibile scritti con un computer) che unite costituiscano le parole-chiave del fair play: "**LEALTÀ**", "**RISPETTO**", "**AMICIZIA**", "**ONESTÀ**", ecc., i restanti cartoncini resteranno vuoti o potranno riportare disegni o immagini sportive o di animali.

Per aiutare i più piccoli o gli alunni con disabilità o in difficoltà/disagio, si consiglia di apporre un numero sotto ad ogni lettera per agevolare la composizione della parola nella seconda fase del gioco come da esempio di seguito:



E) Tutti i cartoncini verranno deposti capovolti, in modo che le lettere scritte non si possano leggere, sul tappeto-"area d'incontro" o altro spazio delimitato e collocato al centro dello spazio identificato (come da immagine successiva).

F) Si consiglia di disporre le squadre in modo tale da formare una X con al centro il tappeto o "area d'incontro", come da immagine seguente (ma potranno essere prese in considerazione altri schieramenti in base agli spazi disponibili), e dietro ad ogni squadra identificare una zona delimitata nella quale gli alunni dovranno appoggiare i cartoncini e attendere l'arrivo di tutti.

G) Al segnale "Via!" i primi frazionisti di ogni squadra partiranno e correndo raggiungeranno il tappeto, raccoglieranno un cartoncino senza girarlo e torneranno sempre correndo alle spalle della propria squadra dove appoggeranno nell'area indicata il cartoncino e torneranno in fila per effettuare la seconda frazione personale.

H) Quando tutti i componenti della squadra avranno appoggiato tutti i cartoncini del proprio colore nell'area indicata, gli alunni gireranno i cartoncini e cercheranno di comporre la parola-chiave accostando i vari cartoncini (eventualmente aiutati dalla sequenza numerica).

I) Quando tutte le squadre avranno composto le parole-chiave, i gruppi si muoveranno verso il centro -"area d'incontro" come in una piccola parata con i cartoncini tenuti in alto e ordinati per far apparire la parola-chiave; giunti tutti intorno al tappeto, a turno ciascuna squadra urlerà la propria parola-chiave e i cartoncini verranno appoggiati sul tappeto descrivendo così tutte le parole-chiave create. Al termine del gioco tutti gli alunni e gli insegnanti si saluteranno "battendo il cinque".

PREPARAZIONE PER CLASSI 1^ E 2^ (O ANCHE 3^)

seguire i punti a), b), c) della proposta precedente.

D) Dietro ogni cartoncino scrivere le parole-chiave del fair play (in carattere stampato maiuscolo, se possibile scritti con un computer) "**LEALTÀ**", "**RISPETTO**", "**AMICIZIA**", "**ONESTÀ**", ecc., in modo da realizzare un cartoncino con parola chiave per ogni componente la squadra. Sui restanti cartoncini scrivere le parole relative a disvalori dello sport: "**SCORRETTEZZA**", "**DERISIONE**", "**ARROGANZA**", "**IMBROGLIO**", ecc.

E) Tutti i cartoncini verranno deposti capovolti, in modo che le parole scritte non si possano leggere, sul “tappeto-area d’incontro” collocato al centro dello spazio identificato (come da immagine successiva).

F) Si consiglia di disporre le squadre in modo tale da formare una **X** con al centro il tappeto o “area d’incontro” (ma potranno essere presi in considerazione altri schieramenti in base agli spazi disponibili), e dietro ad ogni squadra identificare una zona delimitata nella quale gli alunni dovranno appoggiare i cartoncini e attendere l’arrivo di tutti.

G) Al segnale “**Via!**” i primi frazionisti di ogni squadra partiranno e correndo raggiungeranno il tappeto, raccoglieranno un cartoncino senza girarlo e torneranno sempre correndo alle spalle della propria squadra dove appoggeranno nell’area indicata il cartoncino e torneranno in fila per effettuare la seconda frazione personale.

H) Quando tutti i componenti della squadra avranno appoggiato tutti i cartoncini del proprio colore nell’area indicata, gli alunni gireranno i cartoncini e cercheranno solo quelli contenenti le parole-chiave del fair play, lasciando per terra quelli relativi ai disvalori.

I) Quando tutte le squadre avranno composto le parole-chiave, i gruppi si muoveranno verso il “centro-area d’incontro” come in una piccola parata con i cartoncini tenuti in alto e ordinati per far apparire la parola-chiave; giunti tutti intorno al tappeto, a turno ciascun alunno urlerà la propria parola-chiave in successione (come una “ola”) e i cartoncini verranno appoggiati sul tappeto.

Al termine del gioco tutti gli alunni e gli insegnanti si saluteranno “battendo il cinque”.

Per le classi 3[^], 4[^] e 5[^] il gioco potrà essere proposto anche in forma di gara: la prima squadra che solleverà tutti cartoncini con le parole-chiave del fair play, verrà salutata dalle altre squadre con un “batti cinque”.

Consigli per tutte le classi partecipanti al gioco: tutti i cartoncini potranno essere utilizzati dagli alunni in un successivo “Laboratorio del fair play” per realizzare attività a piccolo o grande gruppo per la creazione di cartelloni di documentazione dell’esperienza raccogliendo anche dialoghi, disegni e fotografie. Agli alunni potrà essere consegnato un attestato di partecipazione ai Giochi Sport di Classe.

Di seguito il testo dell’Inno, scarica l’audio dal sito progettospordiclasse.it

INNO DEL FAIR PLAY “Gioco corretto & fair play”

Puoi giocare, puoi sognare, vincer tutto e arrivare
Sopra il tetto della storia..... Number One
Ma se perdi la partita più importante, della vita che sarà?

Uno due tre	via	One two three...	go
Uno due tre	passa	One two three...	pass
Uno due tre	tira	One two three...	kick
Uno due tre	Goal!!!	One two three...	Touch down

Gioca sì... giocare sì però con lealtà si può giocare con fair play!
Gioca sì... giocare sì però con lealtà si può giocare con fair play!

Si può giocare per divertirsi
Nel rispetto di.... chi gioca con te.
E ci può stare una sconfitta
E accettarla ma.... con dignità.

Regola scritta non c’è... gioco corretto & fair play...
Regola scritta non c’è...
Dimmi come giochi e ti dirò chi 6!
Dimmi come giochi e ti dirò chi 6!
Dimmi come giochi e ti dirò chi 6!
Gioco corretto & Fair Play!

Gioca sì... giocare sì però con lealtà si può giocare con fair play!
Gioca sì... giocare sì però con lealtà si può giocare con fair play!

Tante partite per aiutare...
Dare sempre a... a chi non ha.
E rifiutare ogni violenza,
al razzismo e... al doping noooooo!
Perché... lo sport... no, non può... screditarsi da sé!

Gioca sì... giocare sì però con lealtà si può giocare con fair play!
Gioca sì... giocare sì però con lealtà si può giocare con fair play!

(di Germano Neri & Luca Zecchetto)

RIFERIMENTI E APPROFONDIMENTI PER GLI INSEGNANTI

Carta Olimpica

Comitato Olimpico Internazionale - CIO

Carta del Fair Play

International Fair Play Committee

Codice Europeo di Etica Sportiva

Consiglio d'Europa

Carta dei diritti dei ragazzi allo sport

Organizzazione Nazioni Unite - ONU

Carta dei diritti dei bambini e dei doveri degli adulti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, FIGC, UNICEF
e Telefono Azzurro

Carta Internazionale dell'Educazione Fisica, Attività Fisica e Sport

UNESCO 2015

Manuale di applicazione "Fair Play da un ideale alla realtà"

International Fair Play Committee

FIFA Fair Play Code

Fédération Internationale de Football - FIFA

Manifesto dello Sport e dell'Integrazione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e CONI

Viaggio intorno al Fair Play di Luciano Pinna

XVIII CONGRESSO EUROPEO SUL FAIR PLAY

Si ringraziano

Il Comitato tecnico scientifico di Sport e Integrazione

La Commissione didattica scientifica di Sport di Classe

Il Comitato Nazionale Italiano Fair Play

Per scaricare i materiali visita la sezione dedicata nel sito:

www.progettospordiclasse.it

Per maggiori informazioni, scrivi a:

sportdiclasse@sportesalute.eu



Altri contenuti e dettagli sul percorso educativo
sul sito www.progettospordiclasse.it